



Ministero della Salute

DIPARTIMENTO DELLA SALUTE UMANA, DELLA SALUTE
ANIMALE E DELL'ECOSISTEMA (ONE HEALTH) E DEI
RAPPORTI INTERNAZIONALI

DIREZIONE GENERALE DELLA SALUTE ANIMALE

Ufficio 3 Ex DGSAF

*Sanità animale e gestione operativa del Centro nazionale di lotta ed
emergenza contro le malattie animali e unità centrale di crisi*

Registro – Classif: P-I.1. a. e/2024/2

Regioni Friuli Venezia Giulia, Veneto,
Emilia Romagna, Lombardia, Umbria,
Lazio e Puglia

Assessorati alla sanità

Organizzazioni di categoria del settore
avicolo

e, p.c.:

altre Regioni e Province Autonome
Assessorati alla sanità

CRNIA

c/o IZS delle Venezie

COVEPI

c/o IZSAM

protocollo@pec.izs.it

- Comando Carabinieri per la Salute
srm29424@pec.carabinieri.it

CUFA - Comando Carabinieri Unità
Forestali Ambientali ed Agroalimentari
Ufficio OAIO

frm42541@pec.carabinieri.it;

ufaoaio@carabinieri.it

ffr43019@pec.carabinieri.it

alessandro.bettosi@carabinieri.it

MASAF – Dip. politiche europee e
internazionali e sviluppo rurale

aoo.disr@pec.masaf.gov.it

s.davanzo@masaf.gov.it

ISPRA

protocollo.ispra@ispra.legalmail.it

- DOHRI

- Ufficio 3 ex SEGGEN

DGSA Uff. 6 e 8

- FNOVI – ANMVI – SIVEMP

Oggetto: Influenza aviaria ad alta patogenicità (HPAI) – adozione di misure finalizzate a prevenire l'introduzione e la diffusione della malattia all'interno degli stabilimenti avicoli.

I dati epidemiologici relativi all'Influenza aviaria provenienti dai sistemi di sorveglianza europei evidenziano per il momento il rilevamento di un basso numero di casi di HPAI negli uccelli selvatici.

Questa situazione può essere dovuta a molteplici fattori, tra i quali non può essere esclusa una minore capacità del sistema di intercettare eventuali nuovi casi essendo venuti a mancare i fenomeni di moria che avevano contraddistinto le stagioni precedenti.

Allo stato attuale non è quindi possibile escludere che l'attuale quadro epidemiologico risenta di una circolazione virale subdola e difficile da intercettare.

Inoltre, son stati confermati circa 50 casi in uccelli selvatici presso paesi europei delle coste occidentali. In tali paesi la conferma di casi nei selvatici è stata accompagnata da nuovi focolai di HPAI nel pollame evidenziando la stretta connessione epidemiologica tra questi due fenomeni.

È da sottolineare inoltre che il numero di casi complessivo registrato negli uccelli selvatici nel periodo estivo risulta essere il doppio se confrontato con il medesimo periodo epidemiologico dell'anno precedente in cui vennero comunque confermati in Italia 50 focolai nel pollame.

Sulla base di questi dati epidemiologici e tenuto conto dell'approssimarsi della stagione migratoria nel Nord Italia e tenuto conto del parere del CRN IA (allegato) si ritiene necessario approntare già da ora misure di riduzione del rischio negli stabilimenti di pollame.

Ciò premesso a far data dal 15 settembre p.v. le Regioni con zone ad alto rischio A e B adotteranno le seguenti misure minime di prevenzione finalizzate alla gestione dei rischi connessi al virus dell'Influenza aviaria ad alta patogenicità.

1. intensificazione della sorveglianza nella popolazione selvatica. In ottemperanza al piano di sorveglianza nazionale 2025 per l'influenza aviaria, le Regioni con zone ad alto rischio (A e B) predispongono piani di sorveglianza attiva nei confronti degli uccelli acquatici migratori con particolare riguardo agli anatidi e agli uccelli svernanti in Italia;
2. adozione di misure finalizzate ad accrescere la sorveglianza per *l'early detection* negli stabilimenti di pollame con particolare riguardo alle indagini che devono condurre gli operatori nei casi di mortalità anomala o modifica dei parametri produttivi registrati negli stabilimenti;
3. predisposizione di misure organizzative finalizzate a predisporre un rapido intervento in caso di conferma di focolai;
4. adozione di misure finalizzate a vietare l'allevamento all'aperto di pollame presente negli stabilimenti posti nelle zone A e B;
5. Predisposizione da parte di ciascuna filiera di un programma di accasamento dei tacchini da carne nelle zone a rischio finalizzato a ridurre la concentrazione degli animali nella fase di età critica in termini di sensibilità all'infezione e diffusione della HPAI;
6. Adozione di protocolli di prevenzione e sorveglianza della HPAI per gli uccelli selvatici ricoverati nei CRAS;
7. Valutazione in funzione del rischio dell'eventuale sospensione della concentrazione di pollame ed altri volatili in cattività nelle zone A e B in occasione di mercati, mostre, esposizioni ed eventi culturali;
8. Misure per l'utilizzo in funzione del rischio di richiami vivi dell'ordine degli Anseriformi e Caradriiformi negli appostamenti temporanei e fissi nelle zone A e B;
9. Prescrizioni per l'immissione e la movimentazione di selvaggina da penna nelle zone A e B;

Si ringrazia per l'attenzione e si resta a disposizione per eventuali chiarimenti.

IL DIRETTORE GENERALE
Giovanni Filippini*

* firma digitale ai sensi del D.P.R. n.445/2000 e del D.lgs. 7 marzo 2005 n. 82 e norme collegate. Sostituisce il testo cartaceo e la firma autografa.

Direttore dell'Ufficio 3: Dott. Luigi Ruocco – l.ruocco@sanita.it - dgsa@postacert.sanita.it tel. 06.59946755

Referenti del procedimento: Dott. Francesco Plasmati – f.plasmati@sanita.it – Dott. Andrea Maroni Ponti – a.maroni@sanita.it